



Dialogo con i lettori



Rispondiamo solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

INVIA A segr.rivista@cittanuova.it

OPPURE via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Regalo agli insegnanti

A proposito dell'articolo apparso sul n°23/24 di *Città Nuova*, "Un regalo per gli insegnanti" scritto da Luigi Chatel, vorrei sottolineare che se il contratto dei docenti, bloccato ormai da almeno 7 anni (incostituzionale), venisse riadeguato al reale potere d'acquisto, noi insegnanti non avremmo bisogno di "regali" una tantum, squallido espediente per vendere fumo negli occhi e poter racimolare "a buon mercato" qualche voto in più, in quanto ben altre sarebbero le spese che con un nuovo stipendio potremmo affrontare. Altre potrebbero essere le soluzioni per risanare e rimpinguare le misere casse dello Stato: lotta decisa e reale alla grande evasione fiscale, tagli netti ai vitalizi, agli stipendi, alle pensioni d'oro, agli sperperi, ai privilegi di cui ancora oggi godono i nostri "medievali" politici, dirigenti e vari funzionari di Stato!

» Paola Annicchiarico - Napoli

Il mestiere di insegnante è uno dei più sottovalutati nella nostra Italia. E pensare che un Paese che deve uscire dalle magre di una grave crisi demografica ed economica dovrebbe proprio investire in futuro.

Sesso, cuore, amore

Ho letto la risposta di Maria e Raimondo Scotto sul numero di febbraio, pag. 42, riguardo ai rapporti sessuali fra due persone che si amano e due che non si amano i quali, questi ultimi, possono avere «un'esperienza tecnicamente perfetta, sessualmente libera e perfino tenera». Mi sembra come minimo incompleta, per non scrivere fuorviante. Mi sembra che non venga per nulla presa in considerazione l'etica dei comportamenti. Senza riflettere sulla possibilità di una gravidanza fra due persone che non si amano.

» Mario D'Astuto

Rispondono Maria e Raimondo Scotto. Come potrà immaginare, le nostre risposte, dato lo spazio, sono necessariamente brevi, certamente non esaustive. La nostra non vuole tanto essere una rubrica sui comportamenti etici. La domanda era: «Cosa pensate dei rapporti sessuali occasionali? Ho tanti amici che fanno esperienze di questo tipo e mi sembrano molto contenti». La richiesta, quindi, riguardava non tanto un parere sul valore morale del comportamento, ma se era possibile

sperimentare gioia in conseguenza di un rapporto sessuale occasionale. In questo caso ci è sembrato utile mettere in evidenza che, pur potendo sperimentare anche un po' di gioia e tenerezza in rapporti occasionali, quando ciò avviene in una relazione stabile e sostanziata da amore vero, la gioia è molto più grande. Avremmo potuto chiarire meglio qual è il vero amore, un amore che riconosce il messaggio di Cristo, ma lo spazio era troppo poco. La citazione di Cociglio serviva per evidenziare che non solo il messaggio di Gesù, ma anche la sessuologia laica mettono in relazione il sesso con l'amore.

Le non dimissioni di Cameron

In 3 ore 3, si dimette un nostro ministro neppure inquisito, invece, malgrado lo scandalo, ogni giorno Cameron se ne inventa una, ma rimane aggrappato alla cadrega. Lo aveva già fatto nel 2011, quando venne arrestato il suo portavoce Andy Coulson per lo scandalo delle intercettazioni. L'unico lavoro che pare abbia fatto prima di essere premier è stato «consigliere di John Major per le conferenze stampa». Cameron aveva

una grande opportunità: andare subito alla Camera, e fare un grande discorso, se non con la profondità, almeno con il piglio di Churchill: «È vero, il conto era di mio padre, io l'ho ereditato, certo mia madre mi fatto donazioni aggirando il fisco, e allora? I quattrini sono miei e me li tengo, punto. Se volete sfiduciarmi per questo, fatelo pure, ma vi ricordo che mio padre non era un pirata ma uno dei corsari che, a differenza dei pirati, hanno fatto grande l'Inghilterra, l'hanno arricchita depredando gli altri, erano fedeli servitori della Corona, si consideravano cittadini a tutti gli effetti (un nome per tutti, Sir Francis Drake)». Nulla di tutto questo. In diretta dai Comuni, Cameron ha letto a velocità supersonica quattro foglietti, passando con leggerezza dalla sua vicenda personale alla lotta all'evasione fiscale, di GB contro il mondo degli evasori. L'unico momento alto è stato: «Sono orgoglioso di mio padre». Alla fine, lui non si è dimesso, non è stato sfiduciato, potrà tornare a fare il bullo in Libia.

» Giovanni Arletti

Condivido la sua delusione. Non credo che la storia finisca qui. È gravissimo

che uomini e donne di potere praticamente dell'intero pianeta continuano ad approfittare delle loro posizioni per arricchirsi. Serve una vera e propria "economia del noi", come abbiamo evidenziato in questo numero nella nostra inchiesta. Che poi siano in circolazione leader come Sarkozy e Cameron che hanno distrutto la Libia e allargato a dismisura il fossato col mondo arabo, accentuando quel malcontento che permette al terrorismo di prosperare... beh, questa è un'altra storia. O è la stessa?

Family Day e politica
Sull'ultimo numero di *Città Nuova* in risposta a un lettore ancora insistete sul fatto che il Movimento dei Focolari non è stato tra i promotori del Family day per le evidenti strumentalizzazioni politiche di alcuni organizzatori. E chi sarebbero? Sarebbe stato più opportuno trovare altre motivazioni. E poi cosa intendete per "strumentalizzazioni politiche"? Non mi sembra che sia stato creato un nuovo movimento politico e che alcuni esponenti della manifestazione si siano candidati in qualche partito. E se lo avessero fatto dov'è il problema? Lo stesso papa Francesco ha incoraggiato i cattolici a impegnarsi in politica come una missione e per dare una testimonianza. Purtroppo il disimpegno di tanti cattolici ha portato a un impoverimento della politica. Non va dimenticato il grande contributo che tanti

cattolici come De Gasperi, La Pira, Moro, Zaccagnini, Tina Anselmi ecc, hanno dato per la ricostruzione civile e morale dell'Italia nel dopoguerra. Loro non ebbero paura di sporcarsi le mani.

» **Goran Innocenti**

Non credo che Adinolfi e Amato, che hanno fondato un loro partito, mentre altri esponenti di spicco del FamilyDay sono ancora tentati di aggregarsi a qualche partito, siano da paragonare nemmeno lontanamente a La Pira, Moro, Zaccagnini e Tina Anselmi! Questi grandi cattolici avevano un alto senso dello Stato e anche della Chiesa: mai e poi mai avrebbero utilizzato una manifestazione ecclesiale come predellino per le loro avventure politiche! La storia va letta con attenzione e obiettività, la prego. La invito poi a rileggere i nostri articoli per capire che le motivazioni per non essere tra i promotori del FamilyDay erano anche altre e ben più profonde...

Nord e Sud Italia

Si dice che siamo tutti italiani da Bolzano all'isola di Favignana o Lampedusa, abbiamo lo stesso governo, siamo in un Paese democratico, repubblicano e nessuno ha mai risolto le enormi differenze fra il Sud e il Nord. Ho superato da molto i 70 anni e dopo tutti i governi, ancora oggi, per curarci qualche malattia, dobbiamo andare al Nord. Ma una cosa che sa di razzismo, perdonatemi, è il modo in cui sono trattati dal punto di vista economico tanti giovani che per lavoro

La nostra città.

CITTÀ NUOVA IN VACANZA CON TE

Enza vive in una borgata romana e non riesce a rassegnarsi, all'indomani degli attentati di Parigi, di non vedere più in giro per il quartiere una sua amica musulmana, impaurita dagli eventi: «Sentivo in cuor mio che potevo almeno farle una telefonata. Pur contenta di sentirmi, Rachida cominciò a tirar fuori tutto il suo dolore, tutti loro si vedevano additati e insultati in strada e i suoi figli a scuola venivano definiti "talebani". Era dispiaciuta dal risentimento e dalle falsità che si leggevano sulla stampa o si ascoltavano in televisione. Le dissi che non tutti i media erano uguali e la invitai a leggere *Città Nuova* che aveva scritto degli articoli corretti sui musulmani veri, che sono tanti».

Cerco sul dizionario Treccani il significato della parola "promuovere": «Impegnarsi perché venga messo in moto e realizzato qualcosa, assumersi il compito di diffondere la conoscenza di qualcosa, favorirne lo sviluppo, muovere l'animo altrui a fare qualcosa». L'esempio di Enza ci stimola: leggere *Città Nuova* può coinvolgere mente e cuore. E responsabilizzare. Quante le guerre ancora nel mondo che spostano interi popoli alla ricerca di pace (il dossier "Immigrazione" allegato a questo numero per tutti gli abbonati vuole essere un tentativo di spiegazione di questo fenomeno inarrestabile), quanti i problemi che attanagliano le famiglie. Ci vuole coraggio per lasciarsi contaminare dal "bene", che pure è tanto intorno a noi. *Città Nuova* prova a incoraggiare i suoi lettori e quanti potrebbero diventarlo: le promozioni nella terza pagina della copertina hanno questo significato. C'è bisogno ora di menti e di cuori. Quelli dei nostri lettori, primi promotori di una cultura che mette al centro la persona umana.

MARTA CHIERICO
rete@cittanuova.it

sono costretti a trasferirsi al settentrione; come mai un monolocale a Marsala o a Trapani in affitto lo paghi al massimo 250 euro e lì 600? Un appartamento di 50 mq al Sud lo paghi non più di 60 euro e lì 150 euro? Non si costringono questi ragazzi a vivere da schiavi? Sono abbonato alla rivista da più di 40 anni e sono anche un modesto abbonatore. *Città Nuova* non può lanciare un grido d'allarme alle autorità che, forse per tanti interessi, fanno finta di non conoscere il problema?

› **Alberto Di Girolamo - Marsala**

Potrei rispondere che è la legge della domanda e dell'offerta... Oppure che la storia ha riservato al Sud invasioni dopo invasioni... O ancora che la mafia rovina tutto... Potrei scrivere tante cose, ma la realtà è che il Sud è ancora sofferente. E tuttavia le

lamentazioni non servono più. Bisognerebbe che la politica europea capisse che non si può trattare allo stesso modo regioni troppo diverse tra di loro. Mi si permetta, è la stessa logica distruttiva che ha guidato le recenti vicende di Grexit: un Nord "opulento, onesto e laborioso" ha preteso che un Sud "povero, poco laborioso e un po' imbroglione" pagasse tutto il dovuto, senza sconti. Sapendo, giusto per fare un esempio, che non si può pensare che la sanità in una regione piatta e collegatissima come il bacino del Reno costi quanto la sanità in un Paese con migliaia di isole mal collegate...

Pedofilia

Sono contentissimo di aver letto le dichiarazioni del card. O' Malley. Le sue spiegazioni sono chiare ed inequivocabili e da sottoscrivere totalmente. Solo peccato che la Chiesa

cattolica si sia svegliata così tardi benché fosse a conoscenza di quanto avveniva da lunga pezza. Riguardo a quanto esposto nelle chiese, parrocchie, collegi religiosi, chiederei al cardinale se si riferisse agli Usa o anche all'Italia perché a Trieste dove vivo non ne ho visto alcuno da nessuna parte. Se fosse in suo potere dar una sveglia al nostro vescovo o a chi per lui in tanti fedeli le saremmo molto grati.
› **Sergio Lorenzutti, ex pres. dell'Azione Cattolica**

Sulla pedofilia e in genere sugli abusi in materia sessuale nella Chiesa bisognerà continuare a vigilare. Debolezze e malattie vanno curate, ma i reati vanno condannati. Perché un solo caso è anche di troppo nella sequela di Cristo.

Rosso o non rosso

Da 45 anni leggo *Città Nuova*. Mi nutre, mi

forma, mi raddrizza quando vacillo. Mi incultura. Per venire all'ultima veste, vi dirò che all'inizio mi è mancato quel titolo bianco su rosso che si staccava dall'altra stampa, ora mi sono adattata.

› **Cettina Zafarana**

Ho sempre ritenuto il colore rosso "aggressivo". Mi sembra di vedere nei titoli, nei box e nelle didascalie, un uso eccessivo di tale colore.
› **Un lettore**

Caratteri piccoli

Subito al primo numero del nuovo mensile avevo notato che alcuni articoli erano scritti con caratteri più piccoli degli altri. Devo dire che alcuni sfondi colorati creano una lettura un po' difficoltosa.
› **Battista Bonometti**

Così bello

Grazie per il nuovo giornale: come è stato



Guardiamoci attorno a cura dell'associazione Progetto Sempre Persona

FUORI DAL CARCERE

Maurizio, 48 anni, è stato in carcere e sta cercando di riprendere in mano la sua vita. Ha una moglie e 3 figli: Antonio, 28 anni, Alessandro, 26, e Riccardo, 22. Sono senza lavoro e non sanno come fare per andare avanti. Chiedono un aiuto. Il parroco, don Michele, conferma che questa famiglia ha grandi difficoltà.

6 FIGLI DA MANTENERE

Barbara è madre di 6 figli, tutti minorenni. Il marito è in carcere e non può provvedere alla famiglia. Lei è disoccupata e ha problemi nel cercare lavoro per via della numerosa famiglia a cui deve badare da sola. 3 figli sono portatori d'handicap e prendono un piccolo sussidio. Siccome necessitano di visite e controlli periodici, il piccolo sostegno non basta, non hanno altro.

MENINGITE

Maria Magda ed Emilio hanno la loro figlia, Sara (6 anni), a letto per meningite fulminante. La situazione si è un po' stabilizzata anche se non parla, non mangia autonomamente, non si sa se vede... Con questo pesante compito la mamma non può lavorare. Il papà ha qualche lavoretto saltuario ed è molto difficile per loro tirare avanti.

Invia il tuo contributo tramite c.c.p. n. 34452003 oppure tramite bonifico bancario (Iban IT46R0760103200000034452003) intestato a Città Nuova della PAMOM, specificando come causale "Guardiamoci attorno". Oppure scrivi a Città Nuova, via Pieve Torina 55 00156 Roma. Le richieste di aiuto si accettano solo se convalidate da un sacerdote. Scrivete a sagr.rivista@cittanuova.it o all'indirizzo di posta. Verranno pubblicate a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.

possibile farlo così bello? Anche un altro abbonato mi ha detto che gli piace più del precedente. Il fatto di essere un mensile lo trova (come me) molto utile perché gli articoli sono più approfonditi anche se non troppo complicati. Anche l'impaginatura del giornale gli piace di più della precedente.

› **Massimo Castellani**

Speranza

In un mondo di disunità, fobia del diverso, dell'altro, di cronaca nera, *Città Nuova* porta i segni dei costruttori di unità, pace, accoglienza che sono la vera rivoluzione, la speranza che mai muore.

› **Peppe Trapani**

Grazie a tutti i lettori che ci inviano le loro critiche e i loro apprezzamenti sulla nuova rivista mensile. Terremo conto, per quanto possibile, dei suggerimenti.

Odore di stampa

Ricevendo gli ultimi numeri della rivista nella nuova versione, abbiamo notato, e alcuni abbonati ci hanno segnalato, che emana un forte odore di carta stampata. Ci chiedevamo se, a parte la sensazione poco piacevole a chi è sensibile agli odori, le sostanze odorose diffuse nell'aria non siano nocive per l'ambiente. Nel numero di febbraio infatti anche voi parlate di difesa dell'ambiente. Siamo sicuri che fate tutto rispettando le norme di legge, ma vorremmo dare una risposta a chi ci chiede spiegazioni. Un grazie anticipato.

› **Un gruppo di lettori e abbonatori di Como**

Ci dispiace dell'odore sgradevole che si respira aprendo il cellophane, ma possiamo assicurare che non c'è nulla di nocivo. Anzi, l'inchiostro per la stampa utilizzato dalla tipografia è ecologico.

Piacere di leggere

Stamattina che è sabato mi concedo di poltrire un po' a lungo nel letto e sfoglio con attenzione la rivista. Mi fermo su una frase di Dori Zamboni che dice pressappoco così: «Quando anche la forma diventa sostanza». Questa frase era riferita alla nuova grafica, ma nel leggere la rivista provavo un piacere delicato e profondo. Forse perché essa fa muovere le corde del mio sentire, con le esperienze di vita così toccanti del dr. Leto e la vicenda di Ismaila, ma anche con il viaggio in Nepal o il ricordo di Rascel e del poeta Luzi, riportano al mio cuore una visione di luce in mezzo alle brutture del mondo. Grazie per il vostro lavoro.

› **Roberto Paoloni**

Errata corregge

Sul numero di marzo a p. 87 il nome dell'autrice della favola non è corretto. L'autrice è in realtà Maristella Galli e l'illustratrice è Giorgia Corcione. Ci scusiamo con le dirette interessate e coi lettori.

Riparliamone.

a cura di GIANNI ABBA

LE FAMIGLIE DEI TRANS

A proposito dell'articolo "Gender: incontrarsi senza scontrarsi", apparso su *Città Nuova* n. 2/2016, p. 97

Dramma.

Prendo spunto per riproporre il tema dell'omosessualità che, a mio avviso, è di estrema delicatezza e di grande importanza nell'attuale società. Da alcuni anni in un piccolo gruppo di persone, giovani e non, omosessuali, con la presenza di un diacono, stiamo facendo un cammino di fede e condivisione. Il mio servizio è solo di ascolto e di accoglienza. Conosco molto bene queste realtà e sofferenze, perché ho sperimentato, all'interno della mia famiglia, il dramma della transessualità attraverso un mio fratello che ha scelto di "diventare sorella"; ciò per noi familiari ha rappresentato un dramma enorme. Sono molti i rischi incontrati dai trans. Disprezzo, violenze, giudizi, emarginazione, soprattutto nel mondo del lavoro. Questo costituisce, per le famiglie, un gran dolore che bisogna accettare. La mia esperienza mi ha portato a capire che dietro a queste ferite e mutamenti ci sono uomini e donne le cui vite sono caratterizzate da storie amare; spesso si tratta di figli violentati nel corpo e nella psiche. Tale situazione li porta molte volte a rimanere vittime di amicizie sbagliate. La mia esperienza diretta e indiretta mi ha portato alla conclusione che le famiglie che vivono questi drammi spesso sono lasciate sole e questa solitudine impedisce loro di trovare la forza per sostenere i loro figli. Cosa possiamo fare? Costituire una rete di servizio che coinvolga queste famiglie, che da sole non riescono ad affrontare tale situazione. Se si riesce ad arrivare alle famiglie coinvolte e a dare loro forza e coraggio, esse possono trovare l'iniziativa e le giuste soluzioni per sostenere i loro figli, al fine di evitare nuovi danni. Attraverso *Città Nuova* si può arrivare a molte famiglie invitandole a un confronto e a una condivisione per trovare, poi, strade da seguire. Personalmente sono a disposizione e lascio, a questo scopo, il mio indirizzo mail: msatariano@yahoo.com. Cordiali saluti, anche da parte di mio marito.

MARIA SATARIANO

Volentieri pubblichiamo questo appello, sperando che serva a far uscire dalla solitudine qualche famiglia. Sulla rivista e sul sito torneremo su un argomento così delicato, dove è facile lasciarsi prendere da pregiudizi e disinformazione. Tra l'altro le posizioni spesso sono così rigide che è quasi impossibile parlarsi e capirsi. Ma non molliamo nel cercare di creare spazi di dialogo. (MZ)